

# L A D I S G R A F I A

RIABILITAZIONE E PROPOSTE DI  
INTERVENTO DIDATTICO

La scrittura è frutto di apprendimento e dipende sia dalle caratteristiche dell'individuo che dalle esperienze educative cui è stato sottoposto.

E' una funzione complessa suddivisa in varie componenti, l'analisi delle quali è necessaria per la diagnostica e per la formulazione di un corretto progetto riabilitativo in caso di difficoltà.

L'insegnamento della scrittura avviene spesso:

- senza tener conto dei diversi tempi di maturazione dei prerequisiti fondamentali per poter imparare a scrivere senza difficoltà
- proponendo in modo affrettato una molteplicità di caratteri diversi che disorientano i piccoli allievi
- dedicando poca attenzione al gesto grafico più idoneo della scrittura corsiva

# disgrafia

(dis=contrariata, grafia=forma)

Indica un disturbo dell'espressione scritta di ordine grafo-motorio

Riguarda esclusivamente il grafismo e non le regole ortografiche e sintattiche, sebbene influisca negativamente anche su tali acquisizioni a causa della frequente impossibilità di rilettura e di autocorrezione.

# Componenti della grafo-motricità

- motoria (postura, prensione e pressione dello strumento grafico)
- percettiva (gestione dello spazio)
- psico-motoria (coordinazione oculo-manuale e spazio-temporale)

# Le abilità di base coinvolte nella grafomotricità

- la coordinazione nel movimento
- l'orientamento e l'organizzazione spazio-temporale
- la coordinazione oculo-manuale
- la consapevolezza dello schema corporeo
- la memoria sequenziale
- il linguaggio
- il senso del ritmo (in genere immaturo)
- il processo di simbolizzazione (rallentato)
- la capacità di discriminazione suoni-segni.

La scrittura disgrafica è tracciata in velocità o con eccessiva lentezza, appare maldestra nel procedere sul rigo, goffa nel modo di tracciare le singole lettere ed i collegamenti, disomogenea nella gestione della pressione della penna sul foglio, tendente a macrografia o micrografia, incerta nell'orientamento spaziale.



La quadra e il conchiere di'Italia sono due ucelli.

La ~~quadra~~ manna ha fatto cadere il lievito ~~il~~ sul ~~te~~  
tagliob

Per aprire il tettuccio ~~di~~ del volante bisogna girare una maniglia  
Della moe si mangia il ~~gusto~~ ~~di~~ gheriglio

levato quello lince togliere alcune foglie sottilissime fare  
sealione in mezzo bicchiere d'acqua, ma stai dento a  
non bagnarti! Immergi una conuccia nell'acqua sapando  
per portala alle labbra, s'afia lentamente vedrai che l'ole l'ale di  
sapone. *Man divertimeto!*

# La disgrafia

- E' generalmente legata ad un quadro di **Disprassia** (Disturbo Specifico della Funzione Motoria)

Una **prassia** è una sequenza di movimenti finalizzati al raggiungimento di uno scopo eseguita in modo automatico (veloce, efficiente, con poco dispendio di energia) flessibile rispetto alle variazioni del compito

Nei soggetti disgrafici si osservano dunque “grafismi diversi”, disturbi della composizione grafica esplicabili come:

- chiusura del cerchio in senso antiorario;
- mancata chiusura del cerchio;
- disturbata fluidità sinistra-destra e riprese grafiche;
- disturbato incrocio nell'andare a capo (destra-sinistra);
- disturbata sequenzialità sinistra-destra;
- **difficoltà a ricopiare dalla lavagna**, a unire le coordinate spazio-temporali, a mantenere la sequenzialità.

Copiare richiede di saper ritrovare la posizione dell'ultima lettera scritta muovendosi da sinistra verso destra, il bambino disgrafico invece quando legge di nuovo alla lavagna, dopo aver scritto sul quaderno la parola letta, non riesce ritrovare il segno.

Anche il dettato risulta difficoltoso perché anche questo presuppone un'adeguata sequenzialità e solo se si detta lentamente, parola per parola la difficoltà diminuisce.

Se il soggetto disgrafico è concentrato nel realizzare bene la forma, rallenta e non si concentra sul significato e se perde il significato perde l'ortografia cioè compie più errori.

Il bambino disgrafico ha perciò due scelte:

- scrive male, ma fa meno errori di ortografia perché va più veloce;
- scrive bene, ma fa più errori perché si concentra sulla forma e va piano.

# Perché è importante scrivere bene ?

- perché consente di comunicare in modo chiaro;
- perché favorisce l'apprendimento in tutte le materie e aumenta il livello dei risultati scolastici;
- perché favorisce la motivazione allo studio e alla partecipazione alla vita scolastica;
- perché migliora l'esecuzione dei compiti scritti in termini di leggibilità, correttezza ortografica, scorrevolezza e rapidità;
- perché favorisce lo sviluppo neurologico del bambino e lo stimola a livello percettivo e motorio nelle prime fasi dell'apprendimento;
- perché migliora l'attenzione, la concentrazione, l'autocontrollo emotivo e motorio;
- perché eleva la fiducia in sé e nelle proprie capacità di riuscire.

La disgrafia può interferire sulla capacità dello studente di esprimere idee.

La scrittura espressiva richiede che uno studente sincronizzi molte funzioni mentali insieme: organizzazione, memoria, abilità motorie e diversi aspetti delle abilità di linguaggio. Una scrittura automatica accurata è la base per questo atto di destrezza. Nella complessità di ricordare dove mettere la penna e come formare ogni lettera, uno studente disgrafico dimentica quello che voleva esprimere.



## La riabilitazione

il progetto riabilitativo prevede una analisi delle componenti della scrittura che risultano compromesse ed è tanto più efficace quanto più è precoce e cioè prima che si instaurino e rafforzino gli automatismi scorretti.

- Valutazione della lateralizzazione.
- Valutazione della percezione.
- Valutazione dell'organizzazione e integrazione spazio-temporale.
- Valutazione dello schema corporeo.
- Valutazione della coordinazione motoria

- **Valutazione della velocità di scrittura.**
- **Valutazione della qualità del tratto grafico.**

Il programma di intervento proposto può essere suddiviso in due itinerari che devono essere portati avanti parallelamente e con gradualità:

- itinerario relativo allo sviluppo delle competenze di base
- itinerario specifico per la scrittura

Il primo itinerario è finalizzato alla riduzione delle lacune riscontrate nelle capacità di base e riprende tutte le competenze e le abilità relative ai prerequisiti della scrittura:

- percezione
- organizzazione spazio-temporale
- integrazione spazio-temporale(ritmo)
- conoscenza dello schema corporeo
- equilibrio e coordinazione
- rilassamento
- lateralità
- coordinazione visuomotoria

il secondo itinerario ha lo scopo di  
promuovere la conquista di capacità di  
scrittura più adeguate

La rieducazione comincia per prima cosa nel restaurare  
la linea e la curva nella scrittura.

si lavora

“a fianco della scrittura”

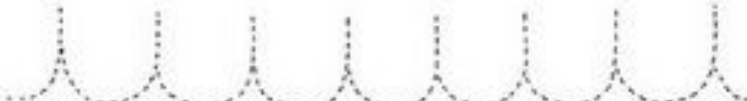
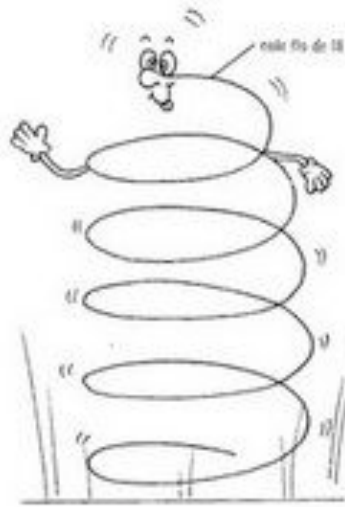
prima di toccare le lettere o le parole

con dei grandi **tracciati scivolati** che riprendono  
tutte le forme grafiche che si andranno poi  
facilmente ad integrare alla scrittura una volta ben  
acquisite.

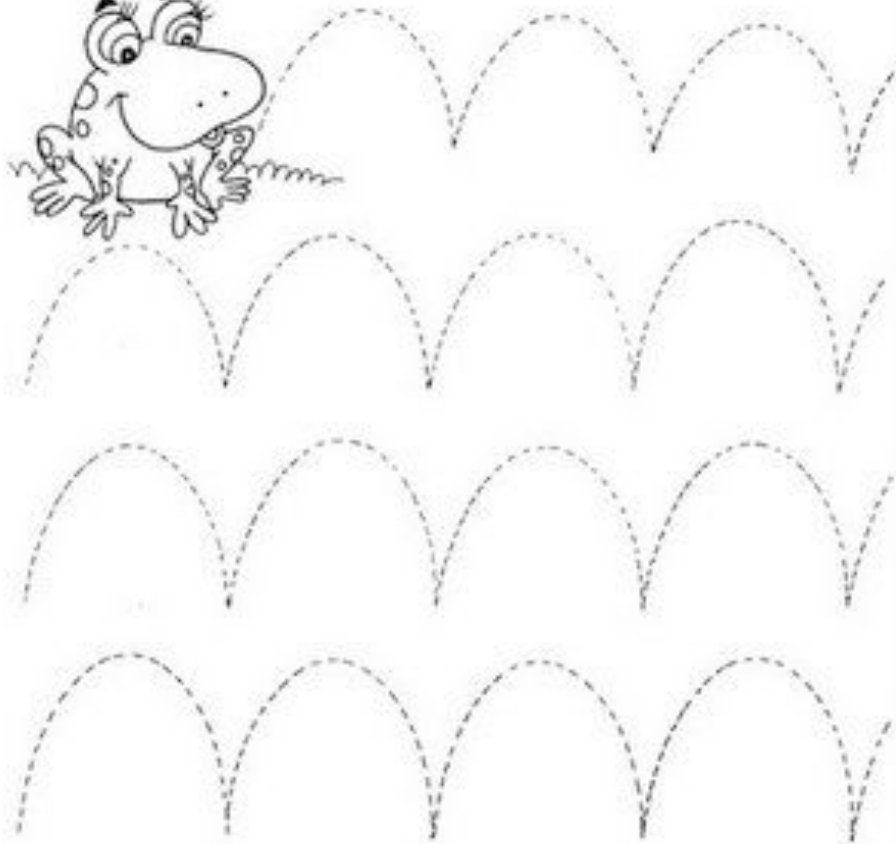




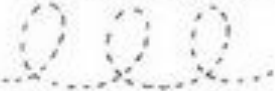
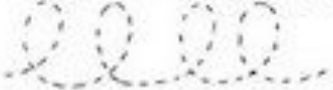
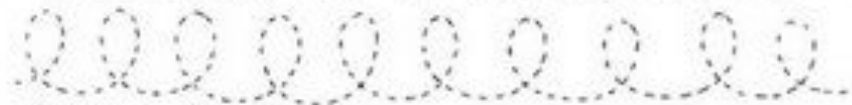
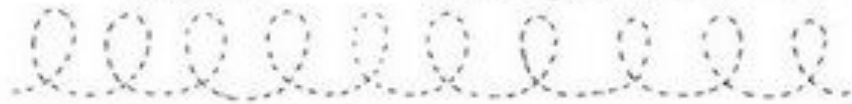
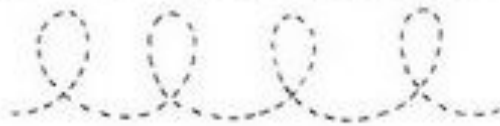
progressivamente le forme si integrano  
in lettere e parole, dalle più semplici alle  
più complesse



Handwriting practice sheet showing ten rows of cursive letter 'l' tracing. Each row contains a series of connected cursive 'l' characters, demonstrating the stroke order and flow of the letter.









**tre merli tutti neri  
le mele nelle reti**



Per ogni forma studiata, e poi per ogni lettera in rapporto con quella forma, si procede nello stesso modo:

- il segno è mostrato, su grandi dimensioni, alla lavagna e la sua traiettoria è spiegata chiaramente;
- il bambino ripassa sulla forma ripetendo la traiettoria;
- si cancella la forma e il bambino la vede nella sua testa ad occhi chiusi (rappresentazione mentale); con la mano iscrive la forma nello spazio ripassando mentalmente la consegna;
- il bambino traccia il segno alla lavagna; rispettando la forma, la dimensione e le proporzioni;

- quando la forma è ben acquisita alla lavagna, si passa sul foglio di grande formato (90/60 cm, poi A3 e A4) e il bambino riproduce la forma con pennarelli, matite colorate, ecc. in differenti dimensioni, rispettando sempre le consegne;
- i grandi tracciati scivolati (segno dell'infinito, cerchio, ..... ) si iniziano sempre da una piccola croce in alto a destra, il bambino ripassa sul modello con un colore diverso e si ferma solo quando il tracciato diventa sciolto;
- progressivamente si lavora su fogli sempre più piccoli fino ad arrivare al formato scolastico;
- si ritorna sistematicamente sulle forme apprese nelle sedute precedenti e nello stesso tempo si procede verso nuove acquisizioni.

La progressione nello studio delle forme pre-grafiche e dei segni grafici deve seguire una struttura logica.

dal più semplice al più complesso

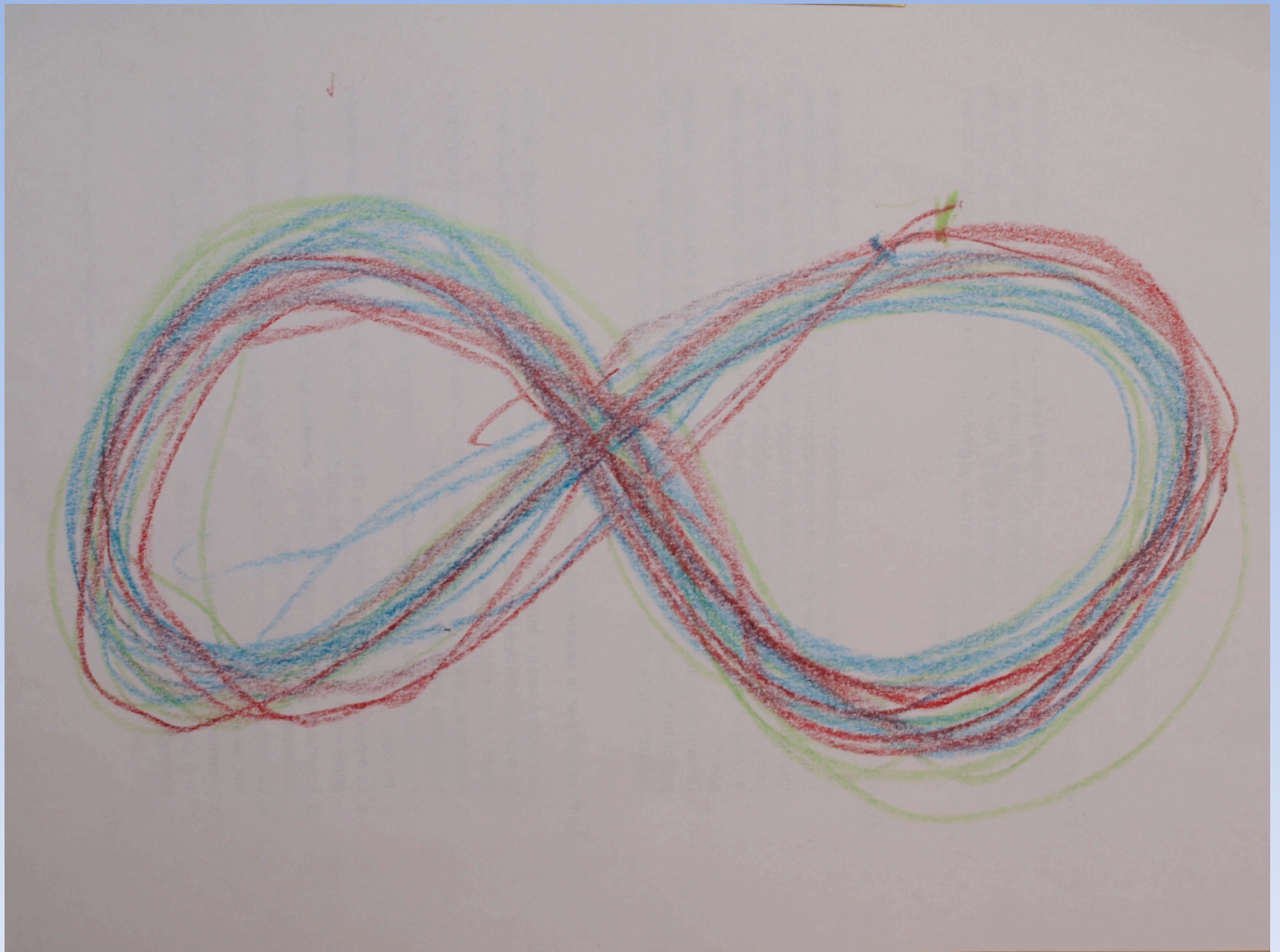
dalla forma alla lettera

dalla lettera alla parola

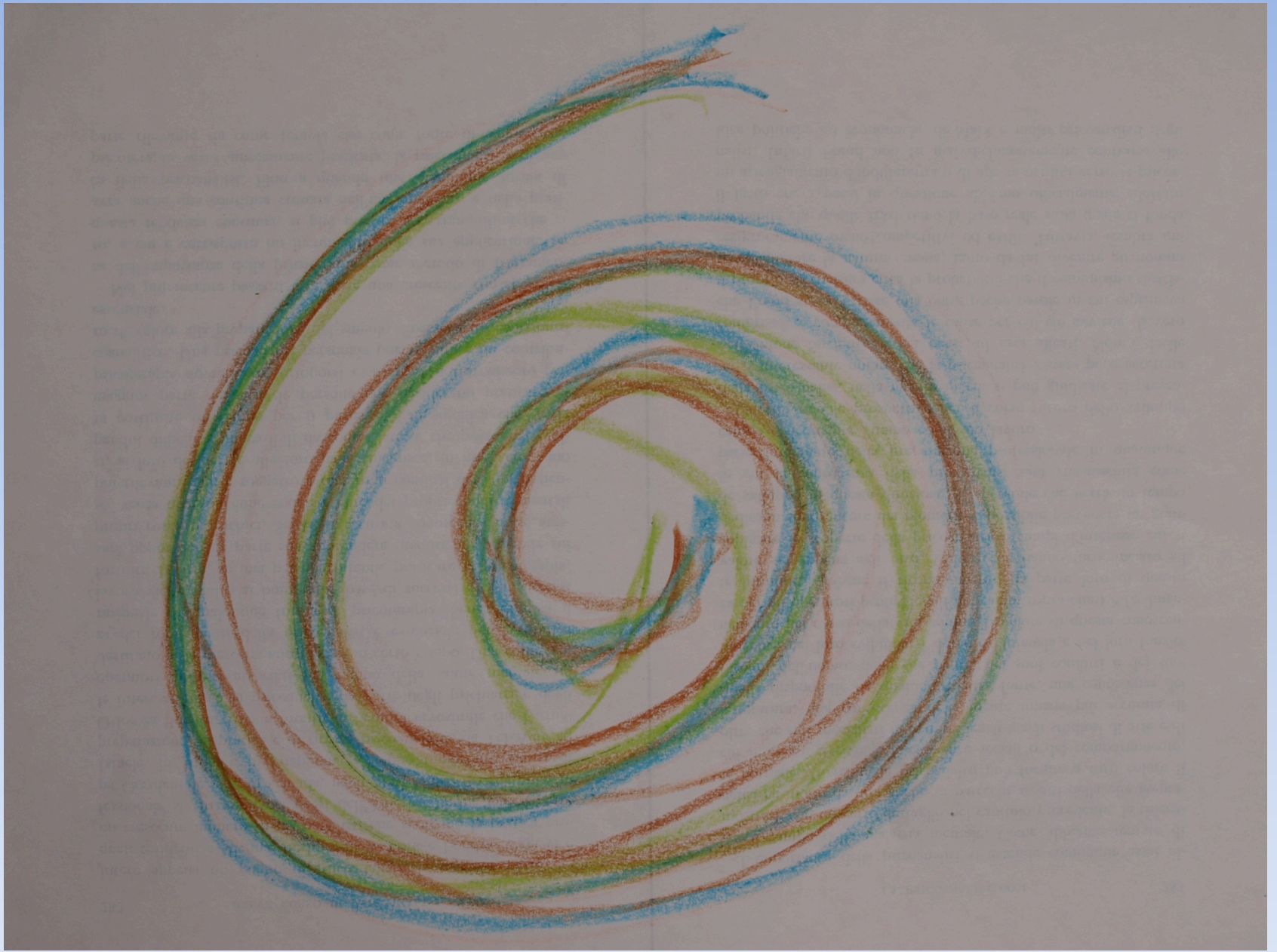
- Segno dell'infinito: estremamente rilassante, permette una buona rotazione del braccio in relazione alla spalla e della mano attorno al polso.

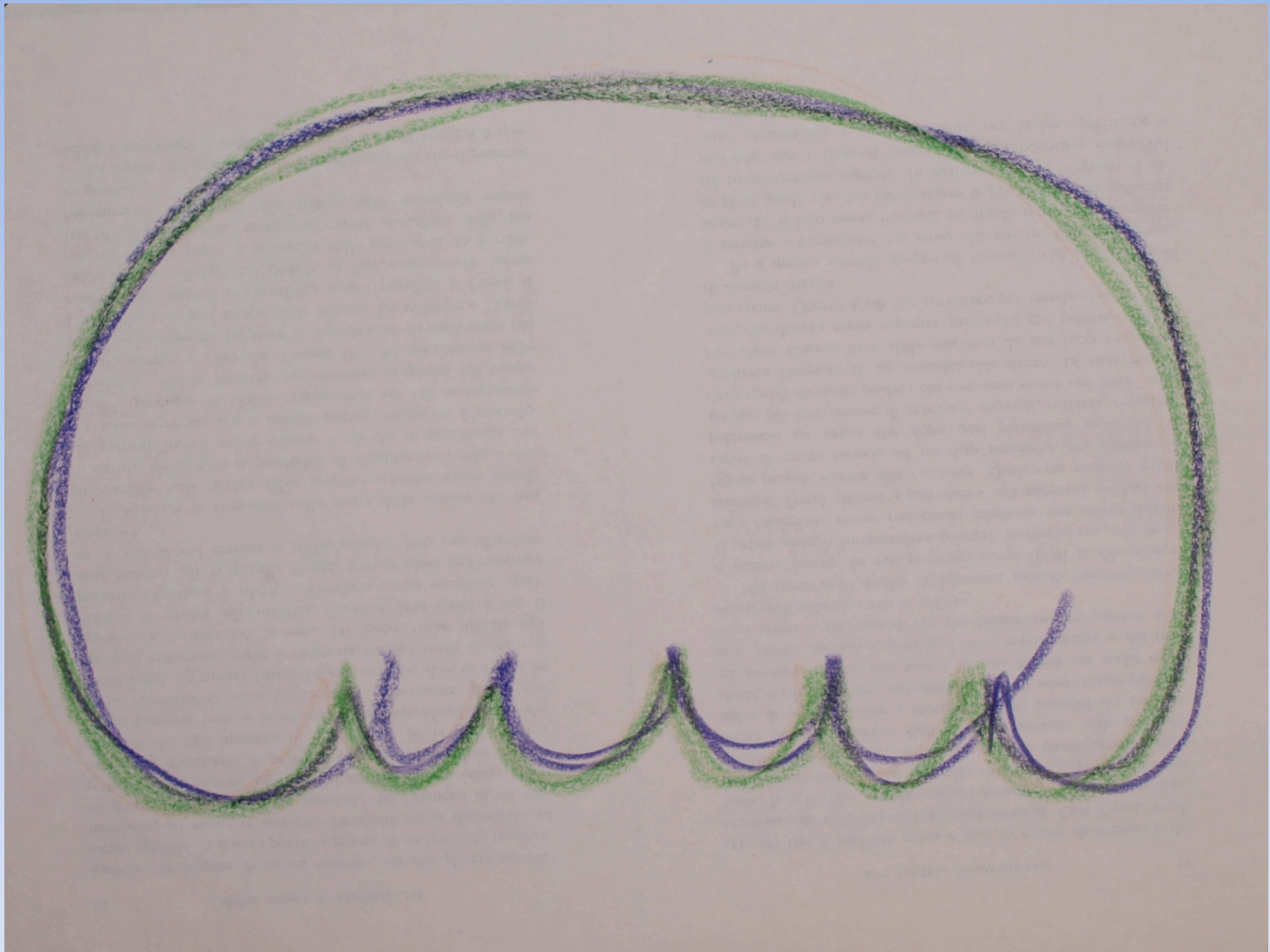
Il gesto o il tracciato devono sempre cominciare in alto a destra.

All'inizio di ogni seduta si torna per qualche momento sul tracciato infinito.

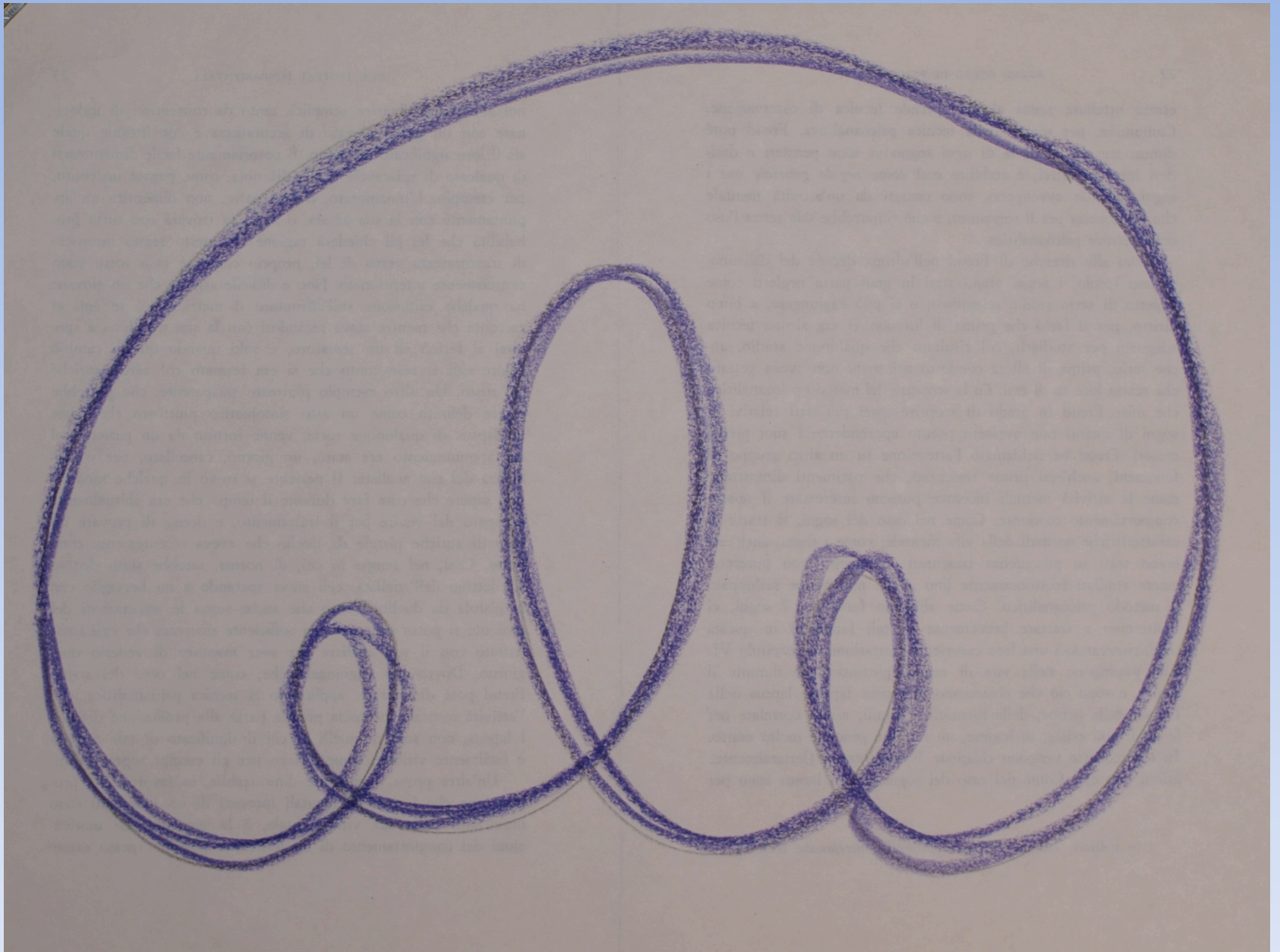


- Cerchio
- Spirale (chiocciola)
- Forme curve non fermate: ponti e archi, coppe e ghirlande, onde
- Asola: grande, piccola, diritta o rovesciata
- Tracciati scivolati che includono un segno grafico
- La riga (verticale e obliqua) e l'angolo
- Gli ovali (pongono il problema del senso di rotazione)









- Applicazione alle differenti lettere

Solo quando i segni pre-grafici sono veramente acquisiti nelle loro forme, dimensioni, proporzioni e non richiedono più nessuno sforzo, si possono associare tra loro per formare delle lettere:

u,i,t,r,m,n,e,l,..... che si possono integrare in semplici parole, che non richiedono di sollevare la penna: le, lune, un, mie, mele, miele, .....



## Gestione dello spazio sul foglio:

- distinzione delle 3 zone di scrittura della lettera
- tenuta della linea di base
- gestione dello spazio fra le parole
- armonia dei 4 margini (alto, basso, destro e sinistro).

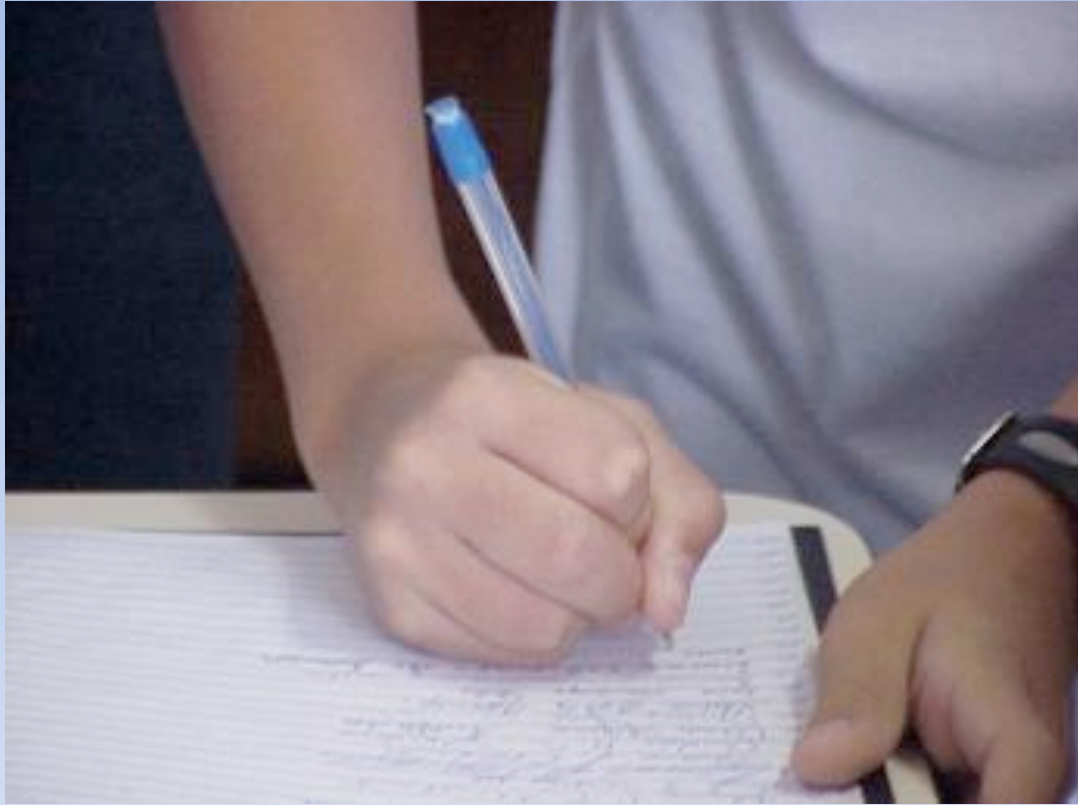
## Miglioramento della qualità del tratto:

- Contemporaneamente agli esercizi di pre-grafismo e grafismo per migliorare la qualità del tratto si eseguono esercizi di motricità fine atti a tonificare la muscolatura della mano e delle dita.

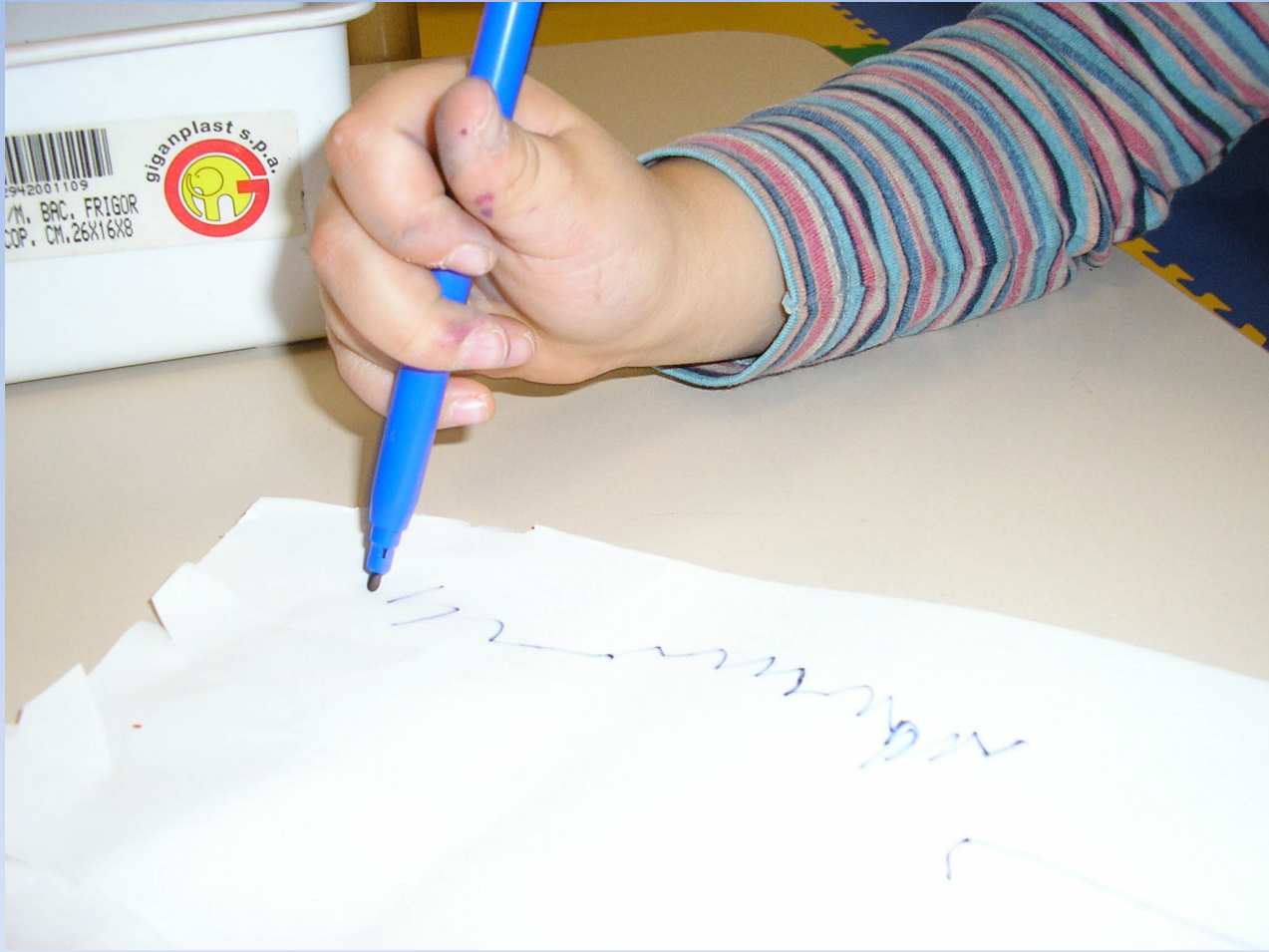
## Ricerca del ritmo dalla scrittura:

- una buona produzione grafica presuppone coordinazione fra il movimento e la velocità; gli esercizi di respirazione, di rilassamento e il lavoro con la musica, permetteranno di acquisire il ritmo personale, derivante appunto dalla combinazione del movimento e della velocità in accordo con l'età.

- *Attenzione particolare agli aspetti ergonomici (corretta postura e impugnatura della penna) della scrittura.*











sangkha - ?  
Kerake - Alana  
Dassawake a pag. 84. dld - Antologi  
da orke  
sangkha - Alana  
Dassawake a pag. 84. dld - Antologi  
da orke

~~CA~~

caro Andrea ti veglio invitare su comu  
nio a giocare e poi andiamo al cinema  
a vedere «l'era gloriosa e l'alba dei  
dimenzioni»

lontani saluti

Alessandro

## COMPITO

### Problema

Un libraio spende per un libro €15  
euro.

Più che da ogni libro €21

Quanto guadagna per ogni libro?

E per 18 libri?

## COMPITO

### Problema

Un negoziante ha comprato 10  
borse a 20 euro l'una.

Quanto ha speso?

Rivendendole ha un ricavo totale di  
250 euro.

Quanto guadagna da ogni borsa

## Bibliografia

- a cura di Basagni C., *La disgrafia senza dislessia - Dalla diagnosi alla riabilitazione*, Del Cerro Editore, Pisa (2007)
- Boscaini F., *Psicomotricità e grafismo*, AISIS, Cosenza (1995)
- Cristofanelli P., Lena, S. (a cura di), *Disgrafie. Esame, prevenzione, rieducazione*, Libreria G. Moretti, Urbino (2002)
- Jean Le Boulch, *L'educazione psicomotoria nella scuola elementare*, Ed. Scolastiche UNICOPLI, Milano (1989)
- Lurija A.R., *Neuropsicologia del linguaggio grafico*, ed. Messaggero, Padova (1984)
- Olivaux R., *Disgrafie e rieducazione della scrittura*, AGI, Ancona (1993)
- R. Pellegrini e L. Dongilli, *Insegnare a scrivere*, Edizioni Centro Erickson, Trento (2010)
- Monica Pratelli, *Disgrafia e recupero delle difficoltà grafo - motorie*, Edizioni Centro Erickson, Trento (1995)
- Sabbadini L., *La disprassia in età evolutiva: criteri di valutazione ed intervento*, Springer-Verlag, Milano (2005)
- Chantal Thoulon-Page, *La rééducation de l'écriture de l'enfant*, Masson, Paris (2001)
- Venturelli A., *Dal gesto alla scrittura*, Mursia, Milano (2004)
- Venturelli A., *Il corsivo: una scrittura per la vita, prevenzione e recupero della disgrafia*, Mursia, Milano (2009)

# Per ridurre le difficoltà di scrittura

Il training riabilitativo deve essere focalizzato su tutti i diversi fattori che intervengono nel processo

Privilegiando, fin dall'inizio, l'integrazione tra aspetti esecutivi e di controllo cognitivo